

RISPOSTA. — « La Commissione nominata a termini del decreto-legge, n. 1582, del 25 agosto 1919, con decreto ministeriale 13 ottobre 1919, ha iniziati immediatamente i propri lavori e sta portando a termine lo studio della questione fondamentale relativa alla scelta del sistema di elettro-trazione tenendo conto anche degli studi fatti all'estero. Dopo di ciò la Commissione stessa farà le proposte relative alle applicazioni indicando l'ordine di precedenza in relazione alla sollecitudine con cui si potrà disporre dell'energia occorrente.

« Il sottosegretario di Stato

« SANJUST ».

Buffoni ed altri. — *Al ministro per i trasporti marittimi e ferroviari.* — « Sull'eccessivo e sproporzionato aumento del prezzo dei biglietti di terza classe sulle linee ferroviarie locali Milano-Gallarate-Varese-Arona-Luino e per sapere se non creda opportuno di disporre subito una revisione delle tariffe ora adottate o quanto meno accordare speciali riduzioni e facilitazioni a favore degli operai e delle operaie che debbono viaggiare su tali linee per recarsi al lavoro nei centri industriali e ritornare poi nei luoghi di loro dimora ».

RISPOSTA. — « Il Regio decreto n. 2159, del 9 ottobre, che ha stabilito i nuovi aumenti di tariffa attuati col 1^o dicembre, non ha fatto alcuna eccezione a favore di linee, su cui fossero in vigore tariffe locali, come sono quelle vigenti nelle linee varesine.

« Dato quindi il carattere generale del provvedimento non si poteva a meno di estenderlo anche alle linee predette, nè ora è dato di concedere delle speciali riduzioni.

« Si fa però presente che le persone le quali hanno da compiere viaggi frequenti, quali sarebbero appunto gli operai e le operaie che debbono recarsi al lavoro nei centri industriali e ritornare poi nei luoghi di loro dimora, hanno un sensibilissimo risparmio nella spesa di trasporto, munendosi di biglietti di abbonamento, i quali per percorrenze brevi hanno subito un aumento di prezzo molto inferiore a quello dei biglietti di corsa semplice.

« Il sottosegretario di Stato

« SANJUST ».

Buggino. — *Al ministro dei trasporti marittimi e ferroviari.* — « Per sapere se non ritenga opportuno urgente e doveroso di-

sporre per l'aumento del numero delle corse dei treni sulla linea elettrica Torino-Pinerolo ».

RISPOSTA. — « Sulla linea Torino-Pinerolo sono attualmente in servizio sei coppie di treni viaggiatori, che, data l'importanza del movimento nella presente stagione, si ritengono sufficienti, tanto più in confronto di quanto è possibile fare altrove.

« Il sottosegretario di Stato

« SANJUST ».

Capocchi ed altri. — *Al ministro dei trasporti marittimi e ferroviari.* — « Per sapere, a chi sia imputabile - e come intenda far cessare - la mancanza dei vagoni nella stazione marittima di Livorno, che si verifica, come già tante volte in passato - anche in questi giorni, proprio mentre notevoli quantità di carri ferroviari sostano inoperosi alla stazione di Campo di Marte a Firenze, o circolano a vuoto fra Livorno e Scarlino, località tutte dalle quali sarebbe facile avviare a Livorno i vagoni che ivi difettano, e dalla cui mancanza proviene l'incaglio del lavoro portuale livornese ».

RISPOSTA. — « Nel compartimento ferroviario di Firenze, in modo particolare per la crescente valorizzazione delle ricchezze agricole e minerarie locali, è andato stabilendosi un forte squilibrio fra le importazioni e le esportazioni, cosicchè la quantità di carri giornalmente occorrenti per il carico è di gran lunga superiore alla quantità di carri scaricati, donde la necessità di sussidiare largamente di vuoti le linee di detto Compartimento.

« L'afflusso di questi vuoti ai diversi centri di carico si verifica in provenienza dalla Porrettana ed in parte, frequentemente, dalla linea di Grosseto per il porto di Livorno e dalla Faentina per le linee dell'Empolese e della Maremma, con punto d'appoggio, per questi ultimi, a Firenze C. Marte.

« Evidentemente, quindi, il materiale vuoto denunciato come giacente a Campo di Marte e circolante tra Scarlino e Livorno è quello stesso avviato al porto di Livorno e alle stazioni di Scarlino e di Follonica per il carico della pirite, indispensabile alla fabbricazione dei concimi chimici.

« Notasi inoltre che una buona quantità di carri deve essere giornalmente distribuita alle diverse cave di lignite e specialmente a quelle di S. Giovanni V. e di Ga-